Anno 54 · Numero 115

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 24 Giugno 1919

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

rappresentanti della Germania firmano il trattato di pace

Le ultime note scambiate - Il voto dell'assemblea di Weimar

LE ACCOGLIENZE AL NUOVO MINISTERO

e ultime note
ambiate fra Parigi e Weimar

PARIGI, 22. — Il «Temps» dice che risposta del Consiglio dei Quattro a nota tedesca del 20 giugno è stata consegnata ieri sera alla delegazione tedesca a Versailles e sarà pubblicata contemporaneamente a Londra a Parigi. Il documento è costituito tre parti.

La prima parte contiene una lettera mata da Clemenceau la quale si lia a dire che fa fede il solo testo ampato.

La seconda parte contiene una no- che risponde alle diverse questio- sollevate dalla lettera di Brockdorff ntzau.

La terza parte contiene un protollo che dà una interpretazione defiiva ad alcune clausole del trattato. le protocollo fu ammesso al tratto come parte integrale.

PARIGI, 22. — I capi di governo ri sera hanno discusso sulla rispo- da inviare alla nota tedesca consegnata venerdì scorso da Haniel e che rilevare le differenze esistenti tra memoriale e l'esemplare corretto rosso del trattato sette maggio nsegnato alla delegazione tedesca. Tali differenze concernono fra al-:

1.o — I diritti economici della Germania dopo la sua ammissione nella cietà delle nazioni.

2.o — I debiti dello stato dell'Alsa- Lorena che secondo il memoriale vebbero rilevati dalla Francia a o conto.

3.o — La composizione di una commissione destinata ad assicurare il lebiscito dell'Alta Slesia.

4.o — I forti di Memel.

5.o — La fortezza di Heligoland.

VERSAILLES, 22. — Pontiez addetto al ministro degli esteri ha consegnato alle ore 21 al colonnello Henry per inviarla al barone Lorner una nota che si riferirebbe alle differenze constatate a Weimar tra il testo del trattato di pace corretto in rosso ed il memoriale stampato.

ore prima della scadenza del termine per la firma

PARIGI, 22. — In risposta alla comunicaione del governo tedesco il residente della conferenza Clemenceau ha fatto consegnare stasera alle re 22 ad Haniel, presidente della delegazione tedesca a Versailles la seguente nota:

Parigi 22 giugno 1919.

Signor Presidente,

Le potenze alleate ed associate hanno esaminato la nota della delegazione tedesca in data di oggi e a causa del poco tempo che rimane ritengono loro dovere dare una risposta immediata. Il termine entro il quale il governo tedesco deve prendere una decisione definitiva circa la firma del trattato rimane meno di 24 ore. I governi alleati ed associati hanno esaminato colla maggiore attenzione tutte le osservazioni presentate dal governo tedesco circa il trattato di pace. Essi vi hanno risposto con piena franchezza ed hanno fatto da parte loro le concessioni che parve loro giusto di fare. L'ultima nota della delegazione tedesca non contiene alcun argomento e alcun rilievo che non sia già stato oggetto del loro esame le potenze alleate ed associate si considerano perciò in obbligo a dichiarare che il momento della discussione è passato che non possono accettare nè riconoscere alcuna modificazione o riserva, che si vedono costrette ad esigere dai rappresentanti della Germania una dichiarazione senza equivoco della loro volontà di firmare e di accettare integralmente o di rifiutare il trattato nella sua forma definitiva. Dopo la firma le potenze alleate ed associate terranno la Germania responsabile dell'esecuzione del trattato in tutte le sue stipulazioni. Vogliate gradire signor presidente le assicurazioni della mia alta considerazione. — **Clemenceau.**

La nota finale di Clemenceau

PARIGI, 22. — A nome delle potenze alleate ed associate, il Presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto alla comunicazione ricevuta il 21 corr. che i 200 esemplari delle condizioni di pace consegnati alla delegazione tedesca il 19 devono essere considerati come un testo autentico contenente tutte le correzioni e modificazioni apportate, specialmente in seguito alle diverse osservazioni tedesche nel testo stampato e consegnato il 17 maggio 1919.

In una seconda nota Clemenceau ha così risposto alla lettera che segnalava alcuni punti sui quali la delegazionn tedesca avrebbe riscontrato divergenze fra il testo del trattato ed il memorandum consegnato il 16 giugno 1919:

1. — Le dichiarazioni del memorandum relative alla Società delle Nazioni, lungi dal contraddirsi, si completano. La Germania, quando sarà ammessa nella Società delle Nazioni, dividerà cogli altri paesi il beneficio delle stipulazioni che assicurano la garanzia ed il mantenimento della libertà di comunicazione e di transito ed un equo trattamento commerciale a tutti i membri della Società. Nondimeno è necessario tener conto degli obblighi speciali imposti alla Germania dal «memorandum», obblighi che avendo carattere di misure di riparazione, saranno mantenuti per cinque anni, allo scopo di assicurare l'applicazione. La facoltà riconosciuta alla Società delle Nazioni cogli articoli 280 e 378 sarà esercitata d'accordo con gli stessi principii in conformità dello spirito e del testo.

2. — Nessuna clausola esenta la Francia dal pagamento del debito locale dell'Alsazia-Lorena.

3. — Non esiste alcuna divergenza circa la Commissione prevista per l'Alta Slesia e che sarà nominata dalle principali potenze alleate.

4. — Non esiste neppure alcuna contraddizione relativamente a Memel.

5. — La Commissione esaminata per esercitare il controllo sulla demolizione delle fortificazioni di Heligoland, deciderà la conservazione o la demolizione delle opere.

6. — Le potenze alleate ed associate considerano le ferrovie e le miniere tedesche dello Schan-tung come proprietà pubblica; nondimeno i principii generali del trattato saranno applicati se la Germania stabilisce la parte degli interessi che potrebbero avervi i sudditi tedeschi.

7. — Secondo il «memorandum» annesso al trattato, le potenze alleate e associate hanno l'intenzione di inviare alla Germania nel mese seguente all'applicazione del trattato, la lista delle persone che dovranno loro essere consegnate.

8. — La Commissione per le riparazioni non esigerà la divulgazione dei segreti di fabbricazione e delle informazioni confidenziali. Nessuna stipulazione del trattato implica l'esercizio del potere esecutivo sul territorio tedesco e nessuna sorveglianza sugli stabilimenti scolastici.

9. — Per accelerare le decisioni circa le riparazioni, le potenze alleate hanno previsto la possibilità per la Germania di presentare i documenti e le proposte fino dalla firma del trattato.

10. — Facilitazioni per le importazioni dei viveri e delle materie prime in Germania non furono previste che sotto riserva della necessità delle potenze di tenere legittimamento conto della loro situazione economica particolare risultante dall' aggressione tedesca. Le potenze hanno intenzione di facilitare, per quanto sarà possibile, la ripresa della vita economica della Germania.

La nota termina con un protocollo il quale precisa l'esecuzione di alcune clausole del trattato nel senso delle osservazioni che precedono.

L'assemblea nazionale tedesca approva la firma del trattato

Il disperato grido di Bauer

" La notsra forza è infranta "

BASILEA, 22. — Si ha da Weimar (Ufficiale):

Il Presidente del Consiglio Bauer ha dichiarato all'Assemblea nazionale nella seduta odierna che il Governo dell'Impero, sotto riserva della ratifica da parte dell'Assemblea Nazionale ha deciso di autorizzare la firma del trattato di pace.

BASILEA, 22. — Si ha da Weimar: (Seduta dell'assemblea nazionale). — L'aula e le tribune sono gremite.

Il Presidente Fehrenbach apre la seduta poco dopo le 12 e 15.

L'ordine del giorno reca:

« Dichiarazioni del governo ».

Il presidente del consiglio Bauer dichiara:

«Come membro del precedente governo non posso rendere omaggio alla sua attività, ma non posso esimermi da rivolgere ai membri dimissionari del governo calorose parole di riconoscenza per la loro attività disinteressata, piena di sacrificio e così debbo fare verso i membri della delegazione per la pace. Le dimissioni del passato governo furono presentate perchè le vedute circa il trattato di pace erano diametralmente opposte e ciò non per ragioni di partito, ma a causa del sentimento di responsabilità di ciascuno. Fu per noi infinitamente penoso entrare in un nuovo governo il cui primo ed unico dovere deve essere quello di concludere una pace ingiusta. La disgraziata condizione del popolo e del paese ci ha tenuti uniti; noi non potevamo rifiutare la nostra collaborazione se volevamo evitare il pericolo di abbandonare la Germania ad uno stato esotico. Non vi era altra via di salvezza; fu nostro dovere salvare ciò che vi era ancora da salvare.

« Siamo dolenti che le democrazie non abbiano partecipato al nuovo governo. I nostri e i colleghi democratici furono collaboratori leali e preziosi. Il programma del nuovo gabinetto rimarrà identico a quello antico. Il governo dell'impero non può che comprendere perfettamente l'indignazione di ciascuno e di tutti verso le condizioni di pace degli avversari, ma se posso formulare una preghiera nel momento in cui assumo le mie funzioni essa consiste nelle parole di non lasciare che la quistione dell'accettazione e del rigetto divenga una questione di partito. Non crediate da un lato che coloro che propongono al rigetto siano gli amici del popolo e gli sciovinisti, e dall'altro lato non abbiate l'opinione che coloro i quali essendovici costretti dalla necessità, che facendo forza a loro stessi si decisero per l'accettazione siano individui che non posseggono alcun sentimento del diritto nazionale.

L'ora delle considerazioni, prosegue Bauer, è passata; è suonata l'ora di agire e per conseguenza l'ora delle responsabilità. Siamo uniti sopra un punto, cioè sulla condanna più severa del trattato di pace che ci è stato sottoposto ed al quale dobbiamo dare il nostro consentimento sotto una costrizione inaudita. La guerra deve di nuovo cominciare domani sera, se non pronunciamo il nostro SI. L'avanzata deve cominciare con gli strumenti già preparati a questo scopo, contro un popolo senza difesa e senz'armi, il quale riconosce una sola cosa: riparare all'estero ed edificare all'interno la sua libertà conquistata nel disastro. In quest'ora, sotto la minaccia dell'invasione, io elevo per l'ultima volta, in seno alla libera Germania, la protesta contro ogni trattato di forza e di distruzione, la protesta contro la violazione del diritto alla libera disposizione contro questa nuova minaccia alla pace mondiale sotto forma di trattato di pace. Chi può ancora dichiararsi democratico e socialista, senza insorgere contro un simile trattato? Chi si chiama ancora pacifista e non combatte contro questa dichiarazione di guerra. Nessuno annulla la protesta che formuliamo, e ne facciamo giuramento per l'avvenire. Il Governo ha rinunciato a discutere l'una e l'altra questione fra un gran numero di questioni più o meno insopportabili. Questo trattato non perdere il suo carattere distruttivo con modificazioni nei particolari. Il Governo deve tebili. Questo trattato non perde il suo dinanzi ad una crisi entro il termine di 48 ore, perchè il rifiuto alla firma non significherebbe affatto una modificazione del trattato; non si tratterebbe che di un breve aggiornamento perchè la nostra forza è infranta e non vi è alcun altro mezzo per ottenere qualche cosa di meglio.

BASILEA, 22. Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha approvato con 237 voti contro 139 una mozione di Schultz e Groeber favorevole alla firma del trattato di pace.

Il Ministro Bauer ha dichiarato che il Governo darà i poteri per la firma con la seguente formula:

« Il Governo della Repubblica tedesca è disposto a firmare il trattato di pace, senza però riconoscere che il popolo tedesco è autore della guerra e senza riconoscere gli obblighi derivanti degli articoli dal 227 al 230. »

Un voto di fiducia al Governo è stato dato con 236 voti contro 89. Ci sono state 68 astensioni.

Per l'eventuale restringimento del blocco contro la Germania

PARIGI, 21. — La marina ha impartito disposizioni per restringere occorrendo il blocco contro la Germania. L'unità destinate a partecipare alle operazioni sono pronte a prendere il mare.

———×××———

Nella galleria degli specchi

PARIGI, 21. — Sono terminati nella Galleria degli specchi i preparativi per la riunione solenne nella quale sarà firmato il trattato di pace.

Nel mezzo dell'immensa sala è stata posta una grande tavola attorno alla quale prenderanno posto i plenipotenziari. Dinanzi al presidente Clemenceau è stato posto un piccolo tavolo sul quale saranno messi i documenti diplomatici che ciascuno dei diplomatici chiamati secondo l'ordine alfabetico dei vari stati firmeranno. Il capo della delegazione apporterà il sigillo particolare di ciascuno stato.

Siccome vi sono oltre cento delegati la cerimonia che comincerà all'inizio del pomeriggio durerà circa un'ora e mezzo.

Non è certo che Clemenceau pronuncierà un discorso, ma il capo della delegazione tedesca vorrà indubbiamente formulare l'ultima proposta.

Assisteranno alla storica seduta 400 invitati.

Il ministro degli esteri Pichon ha chiesto che tutto sia pronto per martedì quantunque si ritenga che la cerimonia non possa aver luogo prima della fine della settimana e al più presto giovedì. La ripresa delle relazioni diplomatiche non avrà luogo immediatamente dopo la firma del trattato, ma solo dopo la ratifica di esso, le autorizzazioni pel soggiorno in Francia pei cittadini tedeschi subiranno lo stesso ritardo.

———+✱+———

Il nuovo gabinetto

ROMA, 23. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Presidente del Consiglio e Interni: on. avv. prof. **Francesco Nitti**, deputato al parlamento.

Affari esteri: on. avv. **Tommaso Tittoni**, sen. del regno.

Colonie: on. avv. prof. **Luigi Rossi**, dep. al parlamento.

Grazia, Giustizia e Culti: on. prof. **Lodovico Mortara**, sen. del Regno.

Finanze: on. avv. **Francesco Tedesco**, dep. al parlamento.

Tesoro: on. dott. **Carlo Schanzer**, dep. al parlamento.

Marina ed Interim guerra: **Contrammiraglio Giovanni Secchi.**

Istruzione: on. avv. **Alfredo Baccelli**, dep. al parlamento.

Lavori Pubblici: on. dott. **Edoardo Pantano**, deputato al parlamento.

Trasporti marittimi e ferroviari: avvocato **Roberto De Vito**, deputato al parlamento.

Agricoltura: on. avv. **Achille Visocchi**, dep. al parlamento.

Industria, Commercio e Lavoro; approvvigionamenti e consumi alimentari: ing. **Dante Ferraris.**

Poste e Telegrafi: on. avv. prof. **Pietro Chimienti**, dep. al parlamento.

Assistenza militare e pensioni di guerra: on. avv. **Ugo da Como**, dep. al parlamento.

Terre Liberate: on. Ing. **Cesare Nava**, deputato al parlamento.

I ministri prestarono il giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re alle ore 9.30.

———

Ministero di concentrazione, dicono gli ufficiosi, pochi e quasi tutti di marca giolittiana. Quale concentrazione? Quella degli amici dell'on. Giolitti: Schanzer, Rossi, Baccelli e Tedesco? O quella degli amici personali dell'on. Nitti, raccolti nei settori diversi della Camera? Il tentativo dell'on. Nitti di fare un Ministero di concentrazione, è completamente fallito. Gli on. Bonomi e de Nava, due riconosciuti, fra i pochi valori del Ministero caduto, pregati di restare, risposero: no. Gli on. Luzzatti, Rava e Barzilai rifiutarono la loro collaborazione. L'on. Nitti dovette ricevere il buon Visocchi, ed il venerando Pantano nei due ministeri che richiedono maggiori energie. Altre scelte, se possono rappresentare qualche competenza tecnica, come quella dell'ing. Ferrari per l'industria, non dànno al nuovo gabinetto alcun aiuto nè al Parlamento, nè nel paese. L'unico uomo in vista o, come si suol dire, eminente, raccolto, è Tomaso Tittoni, ma contro di lui rivivono le avversioni dei partiti nazionali e dei Comitati di azione e non cessano le diffidenze del paese che non lo crede la persona meglio designata per i precedenti diplomatici e per le caute ed incerte dichiarazioni sulla questione dell'Adriatico, a rappresentare la missione, ardua quanto mai, che gli viene affidata alla Conferenza di Parigi.

Il Ministero non risponde, dunque, all'aspettazione del paese, che aveva approvato la crisi, nella speranza di ottenere un governo più forte all'interno e più risoluto all'estero: un governo che non avesse alla testa uomini che hanno l'ingegno e la volontà volti al compromesso.

Tranne che nei giornali più in alto indicati, il Ministero non trova buona accoglienza dalla stampa; e si manifestano correnti di vivace opposizione un po' dapertutto nel paese.

Il Ministero Nitti entra nella vita tra avversità che il suo capo certo non attendeva e che renderanno più difficili le sue prime prove.

Sarà in grado di diminuire la delusione profonda che la politica del suo predecessore a Parigi ha cagionato, determinandone la caduta e di ottenere diplomaticamente le rivendicazioni che il trattato di Londra e l'auto-decisione di Fiume ci garantiscono? Il paese attende con calma, ma anche con decisione incrollabile, che esse in qualsiasi modo, debbano esserci lasciate.

Perchè Salandra di andare a Parigi

ROMA, 23. — L'on. Salandra, nella adunanza del Fascio Parlamentare, schieratosi ormai contro il Ministero, ha confermato che il senatore Tittoni, naturalmente d'intesa con l'on. Nitti, gli fece l'offerta, accettata da Scialoja, di rappresentare l'Italia a Parigi.

Salandra ha soggiunto che si sentiva in obbligo, dopo le parole dell'on. Scialoja, accennanti ad un dovere, di spiegare e giustificare il suo rifiuto, e ne ha riassunto le ragioni in due osservazione. La prima che, dati i suoi precedenti politici, la sua partecipazione alla Delegazione sotto il Ministero Orlando, e le dimissioni definitivamente date fin dal 1.o maggio scorso, il ritornare ora a Parigi sarebbe parso al pubblico italiano, agli stranieri ed a lui stesso un atto così poco serio e coerente da rendere completamente inefficace la sua collaborazione nella Delegazione. La seconda, che se le trattative di Parigi devono conchiudersi senza la completa soddisfazione delle aspirazioni italiane, egli intende di rimanere solo, anche senza alcun ufficio politico, sia nella Camera, sia fuori, a proclamare i diritti imprescrittibili d'Italia come nazione a conseguire, adesso o poi, la completa realizzazione dei suoi ideali.

———✱———

I fratelli del Belgio per Fiume italiana

TRIESTE, 22. — In risposta al telegramma della «Trento e Trieste» inviato nella occasione delle festose accoglienze fatte al generale belga Merol a Fiume al «Comitè politique National» questo ha risposto alla sezione di Trieste dichiarandosi profondamente commosso per le testimonianze di simpatia date ai belgi dai fratelli italiani come essi delusi, ma come essi pronti a far trionfare il diritto e a liberare ad ogni costo e per sempre le popolazioni ancora irredente.

———✱———

I tedeschi affondano la flotta consegnata agli inglesi

LONDRA, 21 (Ufficiale) — Tutte le corazzate e gli incrociatori corazzati tedeschi internati a Ghap Flow sono stati affondati, salvo la corazzata «Baden».

Cinque incrociatori leggeri sono stati pure affondati e gli altri tre sono stati incagliati. Anche 18 cacciatorpediniere sono stati incagliati, tre di essi rimangono a galla; gli altri sono stati affondati. La maggior parte dei marinai tedeschi sono stati imprigionati a bordo delle navi inglesi.

Avendo alcune scialuppe tedesche che si allontanavano dalle navi rifiutato di obbedire all'ordine di fermarsi gli incrociatori inglesi hanno fatto fuoco uccidendo e ferendo un piccolo numero di tedeschi.

In conformità dell'armistizio la custodia delle navi tedesche era stata affidata ad un numero appena sufficiente di marinai tedeschi senza che venissero aggiunte ad essi guardie britanniche.

EDENBURGO, 21. — In caso di firma del trattato di pace le navi tedesche avrebbero dovuto passare automaticamente in possesso degli alleati. Erano state prese le disposizioni per prendere possesso lunedì della flotta tedesca, ma i marinai tedeschi hanno voluto evitarlo affondando le navi.

PARIGI, 22. — Secondo notizie da Thurso il segnale per l'affondamento delle navi tedesche è stato dato a mezzo di una bandiera rossa issata sopra un edificio.

La sistemazione del bacino di Klagenfurt

PARIGI, 21. — Il consiglio dei 4 si è pronunciato circa la soluzione della questione del bacino di Klagenfurt, soluzione preparata dalla commissione speciale ed approvata dai ministri degli affari esteri. La soluzione anteriormente considerata implicava lo sgombero del bacino da parte degli jugoslavi e degli austriaci. I ministri e i capi del governo hanno abbandonato la soluzione e si sono accordati sulla idea dell'occupazione per zone e cioè della zona iugoslava e della zona austriaca la cui delimitazione fu stabilita dal consiglio dei quattro.

Il nuovo Ministero e le terre liberate

Dato e non concesso che il nuovo Ministero riesca a vivere i pochi mesi che l'avaro destino elettorale offre alle cupide voglio soddisfatte dell'on. Nitti, converrà che egli, manovrando fra gli scogli affioranti o invisibili, tenga anche conto dello stato d'animo delle popolazioni liberate. La sincerità è una forma di collaborazione.

Il nome dell'on. Nitti non suona amico per noi. — Egli stesso lo sa. — Sarebbe dunque superfluo e poco piacevole ricordare quando e come il deputato di Muro Lucano abbia dimostrato di non «sentire» e di non comprendere i nostri problemi. Per quella sensibilità che le dure prove rendono squisita, la nostra gente pensa che soltanto coloro i quali hanno profondamente e sinceramente sentita la guerra possono essere i tutori solleciti di chi alla guerra e alla vittoria a sacrificato le proprie fortune.

Per questo, e per tutta una serie di fatti non remoti, i primi passi del Ministero Nitti sono seguiti con diffidenza giustificata. Dichiarazioni precise e chiare, provvedimenti che intensifichino e non attenuino quel poco che finora si è fatto, ecco la prova che si attende per convertirci e per credere che il Presidente del Consiglio si sia.... convertito.

In tutti i suoi ultimi discorsi egli dichiarò, nel Parlamento e nel Paese, di voler seguire la « politica della realtà » ed è innegabile che questa formula, svolta con fredda e sintetica eloquenza di tipo anglo-sassone, era accolta con simpatia dal pubblico sazio di troppo sonanti parole. Orbene, i paesi liberati offrono all'On. Nitti un vasto campo per una politica di realtà. Appena da poco tempo si è delineata una azione efficace; ma la legge sui danni non ha avuto ancora inizio di applicazione e le anticipazioni, che la competenza finanziaria dell'on. Nitti deve fargli riconoscere essere la chiava di volta di tutto il problema, sono ancora di là da venire e non ancora è stata data agli Intendenti di finanza facoltà di concederle quando in quel primo stadio della procedura sia raggiunto l'accordo auspicatissimo tra il danneggiato ed il fisco.

La disoccupazione, resa più grave dalla impossibile emigrazione, aumenta ogni giorno. Un vasto piano di lavori pubblici deve essere immediatamente svolto tenendo conto di un ottimo organismo che appena istituito ha avuto, non si sa perchè, tanto ristretto il suo campo d'azione da non farlo più corrispondere alle sue finalità: voglio dire del Comitato Provinciale che riunisce e fonde il potere civile e militare.

E' stata limitata la sua competenza ai soli lavori di ricostruzione: per le opere nuove si vuol far seguire ai progetti la via crucis di tutti i consigli superiori e di tutti i Ministeri, il che significa risolvere le questioni urgenti a distanza di molti mesi. Anche per i lavori pubblici ex novo le terre liberate hanno bisogno di provvedimenti speciali e di rapidità.

Il Credito Agrario, per il quale si dice che l'on. Nitti, ministro del Tesoro, avesse assegnato soli cinque milioni, deve essere largamente alimentato se si vuole che esso compia efficacemente la sua funzione e possa essere equamente distribuito. Di fronte ai nostri problemi il primo atto del nuovo Presidente del Consiglio che mirava a sopprimere il Ministro delle Terre Liberate è stato prontamente impedito dall'intervento della nostra rappresentanza politica. Il primo segno non era buono.

Il secondo, la nomina di un Ministro non veneto, può essere poco simpatico, ma non deve allarmare. Si è sempre detto che la rinascita delle terre liberate costituisce una questione nazionale. Le prove che questa verità fosse realmente sentita sono state finora scarse. Noi vogliamo oggi interpretare la nomina di un ministro non Veneto come l'indice di un'epoca nuova, segno di una rinnovata coscienza del Paese e della solidarietà vera di tutte le regioni con quelle che dalla guerra furono più colpite.

Il nuovo ministro delle terre liberate si assume dunque una grave responsabilità non solo materiale ma anche morale, resa più grave anche dal fatto che mentre nel Ministero Orlando, il Veneto era rappresentato da tre Ministri, oggi nessun veneto fa parte del gabinetto. Certo è che se tale fatto può tuttavia lasciar vivere in noi uno stato d'animo di pacata attesa, ai primi segni di oblio o di insufficienti provvidenze l'opinione pubblica delle terre liberate passerebbe ad una opposizione tanto legittima quanto energica.

Oggi non è più tempo per concedere lunghe benevole aspettative. Il programma del nuovo Ministero nei nostri riguardi deve essere precisato nelle prime dichiarazioni alla Camera.

L'«abilità» dell'on. Nitti può manifestarsi verso di noi in una sola forma non ambigua: «**fare**». Egli è avvertito.

P. P.

La vasta opera dell'esercito nella nostra Provincia

Furono costruite:

A. S. Maria la Longa 2 baracche.

Furono iniziate baracche:

A Udine 1, a Bolzano 3.

Complessivamente nella settimana vennero costruite 2 baracche per la superficie complessiva di mq. 814.

Vennero riattati:

A Resia 2 fabbricati — a Dogna 4 — a Chiusaforte 2 — a Raccolana 1 — a Tolmezzo 4 — a Cavazzo 1 — a Moggio 1 — a Timau 1 — ad Artogna 5 — ad Interneppo 1 — a Ciseris 2 — a Magnano 2 — a Villa Santina 1 — a Spilimbergo 5 — ad Arba 12 — a Vivaro 3 e l'edificio scolastico — a S. Leonardo le scuole comunali — a Provesano 1 — a S. Giorgio della Richinvelda 5 — a Zoppola 3 — a S. Martino 1 — ad Arzene 1 — a Valvasone 1 — a Casarsa 3 — a Fontanafredda 2 — a Sacile 1 — a Brugnera l'ufficio postale — a Pordenone le scuole elementari — a Marano 1 casa — a Udine l'osservatorio metereologico, l'ufficio pacchi postali e 6 case — a Moimacco 1 chiesa — a Salt 1 casa — a Togliano 5 — a Canaluito 1 — a Tarcetta 1 — a Prestento la scuola comunale ed 1 casa — a Torreano il municipio, la chiesa parocchiale, la canonica e sei case — a Cividale 4 case — a Premariacco 1 — a Fagagna le scuole — a Bagnerola 1 casa.

Furono iniziati lavori di restauro nei seguenti fabbricati:

A Raccolana 7 — a Chiusaforte 8 — a Resiutta 3 — a Caneva 4 — a Verzegnis 2 — ad Amaro 3 — a Tarcento 10 — a Vivaro 3 — ad Aviano 1 farmacia — a Spilimbergo 24 case — a Provesano 7 — a S. Giorgio della Richinvelda 7 — a Cordenons le scuole comunali — a Cimpello le scuole comunali — a Casarsa 4 case — a Valvasone 3 — a Pavia d'Udine l'ufficio postale — a Camino le scuole — a Buttrio 1 farmacia — a Udine 14 case — a Cividale 34 — a S. Pietro al Natisone 4 — a Campeglio 3 — a Remanzacco 4 — a Grions 1 e la scuola comunale — a Ziracco il Carcere giudiziario, le scuole comunali e 1 casa — a Rodda la scuola comunale ed 1 casa — a Codroipo 5 case — a Mortegliano 2 e il locale dell'ente autonomo dei consumi — a S. Maria di Sclaunicco le scuole, la canonica ed 1 casa — a Sammardenchia 4 case — a Flambro la scuola comunale, la chiesa di S. Giovanni ed 1 casa — a Martignacco l'ufficio postale, lo spaccio comunale ed 1 casa — a Variano la caserma RR. CC. — a Orgnano le scuole — a Bressa le scuole — a Coseano le scuole — a Cisterna le scuole — a Sedegliano l'asilo e la casa di ricovero — a Bagnarola 4 case — a Morsano il Municipio e le scuole — a Pasiano 2 case — a Barco 2 — a Panigai 2.

Complessivamente nella settimana vennero riattati 105 fabbricati, costruiti mc. 470.

Vennero costruite:

A Rigolato 1 baracca — a Gervasutta 1 — a S. Maria la Longa 1 — a Bolzano 2.

Complessivamente nella settimana vennero costruite 5 baracche per la superficie complessiva di mq. 1512.

Riattamento acquedotti, reti idriche, fognature e lavori vari.

Dal 15 al 22 febbraio furono ultimati: a Forgaria la riparazione di due pompe pubbliche; la riparazione della fognatura di Osoppo; l'installazione di tre fontane a Montereale;

Fu iniziata la riparazione di due pompe per pozzi profondi a Bicinicco.

Complessivamente dalla sospensione delle ostilità al 22 febbraio nella provincia di Udine vennero eseguiti 307 impianti vari ed installate 4232 lampade ad incandescenza.

Fu iniziato il riattamento di una segheria idraulica a Chiusaforte.

Complessivamente dalla sospensione delle ostilità ad oggi nella provincia di Udine vennero riattivate 14 fornaci da calce, cemento e laterizi, 13 segherie idrauliche ed elettriche e 7 laboratori da falegname.

Dal 22 febbraio al 1 marzo:

Fu ultimat la riparazione di una pompa di pozzo pubblico a Sevegliano.

Furono iniziati la posa della tubazione dell'acquedotto di Montereale Cellina e i lavori per una derivazione dalla conduttura del Poiana all'ospedale civile di Cividale.

Vennero ultimati: ad Udine 9 impianti di luce ed 11 sistemazioni e verifiche — a Cividale 3 impianti di luce.

Furono iniziati: ad Udine 9 impianti di luce — a Cividale 4.

Complessivamente nella settimana vennero eseguiti 12 impianti ed installate 179 lampade ad incandescenza.

Fu ultimata la sistemazione di una segheria idraulica a Campolessi (Gemona) e di una fornace per calce a Flagogna.

Fu iniziato il riattamento di una segheria a Studena (Pontebba).

A Manzano vennero costruiti banchi per la scuola.

Dal 1 all'8 Marzo:

A Valvasone venne riattivata l'illuminazione pubblica.

Furono ultimati: a Udine 6 impianti di luce; a Cividale 3.

Fu ultimato il riattamento di un laboratorio di falegnameria ad Arba.

Dall'8 al 15 marzo:

Furono riattivate 10 fontane a Polcenigo, Montereale e Spilimbergo.

Fu ultimata la derivazione dell'acquedotto del Poiana a San Guarzo, per le scuole e quella a Galliano.

Fu iniziato il ripristino dell'acquedotto Travesio Spilimbergo.

Furono eseguiti 4 impianti di luce ad Udine e 3 a Cividale.

Furono iniziati i lavori per la costruzione di 4 impianti ad Udine.

Fu iniziato il riattamento di una segheria a Timau (Alto But) e delle fornaci Biutti e Silvestri a Rizzolo (Reana).

Dal 15 al 22 marzo:

Fu iniziato a Sacile un impianto di acqua potabile nel vecchio ospedale civile.

Fu completata a Casarsa della Delizia la rete interna dell'abitato.

Furono eseguiti 4 impianti di luce ad Udine ed 1 a Cividale.

Furono iniziati i lavori per l'illuminazione del guado sul Tagliamento al Ponte della Delizia ed il riattamento della rete interna di S. Giovanni di Casarsa.

Ad Udine furono iniziati 6 impianti di luce.

Fu riattivata una fornace da calce a Sarone.

Fu iniziato il riattamento di una fornace da laterizi a S. Giorgio della Richinvelda, di una fornace da calce a Tauriano (Spilimbergo), di una fornace da mattoni a Pasiano, della filanda Masotti a Pozzuolo del Friuli, del caseificio di S. Maria Sclaunicco e della fornace da calce «Rizzani e Cappellari» a Manzano.

Autocorriere

E' stato inoltre disposto perchè col 18 marzo venisse iniziato il servizio di autocorriere per le popolazioni civili sulle linee:

Latisana - Cervignano - Monfalcone; Latisana - Teor Palmanova - Gradisca; Belvedere Cervignano - Palmanova - Udine; Cervignano - Gradisca - Gorizia.

Il prezzo di trasporto è ragguagliato a L. 0.08 per persona e per chilometro.

Cronaca Provinciale

Nel Friuli liberato
La brigata "Cremona,, commemora il suo glorioso 15 giugno 1918

ARBA DI MANIAGO, Giugno 1919.

Non potè passare inosservata ai gloriosi Fanti della Brigata Cremona la ricorrenza del primo anniversario della memoranda giornata trascorsa sul Grappa allo sferrarsi dell'offensiva austriaca del 15 giugno 1918.

In una delle magnifiche praterie, sopra Arba, convennero infatti ieri mattina (15) i militari disponibili dei Presidi di Fanna, Arba, Cavasso, Colle, Orgnese, Maniago, Frisanco e Spilimbergo.

La festa commemorativa si inizia circa alle ore 7 all'arrivo del Generale Marincola di S. Floro N. H. cav. Ferruccio comandante la Brigata, che ha convissuto in trincea e nelle azioni la vita dei suoi soldati per oltre un anno. Sono presenti il Colonnello Mettino Cav. Enrico ed il Colonnello Liotta Cav. Ignazio comandanti rispettivamente del 21.o e del 22.o Reggimento, essi pure da circa due anni seguono le epiche vicende dei loro Fanti. Ufficiali Superiori, capitani e subalterni, vecchi e nuovi della Brigata, stanno presso i loro reparti che inquadrano un rigido catafalco di guerra, ed un altare romano, dove si celebra la Messa al campo per i caduti della Brigata, dal distinto Cappellano Don Soria, che completa la mistica cerimonia ricordando con facili e sentite parole le gesta dei vecchi eroici camerati del 1918. Dopo di che il Colonnello Cav. Mettino, commemorando ufficialmente questa prima ricorrenza che sarà la Sagra della Brigata Cremona, rammenta ai vecchi Fanti ed apprende ai nuovi, le epiche vicende della Brigata nelle diverse ricorrenze di giugno e particolarmente di quelle del 1918 sul Grappa, dove la Brigata con quattro Battaglioni in trincea, due ne vota al completo sacrificio in ostinati e violentissimi corpo a corpo, riuscendo però ad infrangere sulle prime linee del Pertica e della Val Cesilla l'urto terribile dell'offensiva austriaca. E dopo una elevata commemorazione delle più radiose figure cadute sul Grappa in quella giornata, termina rammentando i nuovi diritti ed i doveri morali, civili e politici dei cittadini di domani, verso la loro nuova e grande Patria.

Il Signor Generale commosso ha rapidamente ricordato le grandi soddisfazioni che gli procurarono i suoi Fanti e dice l'orgoglio che ognuno di essi dovrà avere domani per avere appartenuto in guerra alla Brigata Cremona.

I Reparti poi si ammassani e su quella gran piana il Generale passa in rivista i suoi reggimenti in tenuta di guerra.

Assistettero alla bella Cerimonia i Sindaci dei Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna e parecchie delle notabilità dei paesi dove accantonano i Fanti della Brigata. Intervennero pure rappresentanze del Corpo Insegnanti di Cavasso Nuovo e di Arba con le loro scolaresche che sul Campo cantarono Inni patriottici.

Ultimato lo sfilamento i reparti rientrarono presso gli accantonamenti ed ai bambini più poveri, intervenuti alla cerimonia, fu data una refezione che consumarono assieme ai soldati.

Nel pomeriggio il campo di riunione della Brigata era più gaio, per il biancheggiare dei picchetti, stemmi ed indicanti che segnavano i Campi dei giuochi e per lo sventolio delle bandiere Nazionali.

Circa alle ore 18, cominciarono la lotteria con la distribuzione di abbondanti doni, uno per soldato, le gare ed i giuochi, con una partita di foot-ball e di palla vibrata.

Il pubblico intervenuto numerosissimo e vario da tutti i paesi vicini, dette col suo vivo interessamento alle gare ed ai giuochi del Fante, un'altra prova degli affettuosi rapporti che legano gli abitanti di questa zona ai soldati della Cremona.

Intervennero pure il Signor Generale della Brigata, i suoi Colonnelli e gli altri Ufficiali venuti il mattino.

Verso le ore 19 il Signor Generale Zampolli Comandante la 15.a Divisione di Fanteria, venne pure ad assistere alla festa col suo Capo di Stato Maggiore.

Tra la folla si notarono rappresentate le più nobili e distinti famiglie di Fanna, Maniago, Cavasso e Spilimbergo. Si rividero i rappresentanti delle autorità civili e scolastiche. Si nota pure la simpatica figura del cav. Colle, colonnello degli Alpini, venuto da Spilimbergo.

Le gare si svolgono fra il più vivo interesse del pubblico borghese e dei Fanti spettatori, e si susseguono fra gli urrah dei vincitori e gli applausi della folla.

Dopo le corse di velocità e di staffette, le gare di salto ed i tiri della fune, chiudono lo spettacolo i brillantissimi esercizi ginnastici ed acrobatici della squadra Varietà del Caporal Maggiore Fedrizzi che dette commiato a tutti gli intervenuti con la bella trovata dei «tre Gobbi» suscitando infrenabili risa allo scelto pubblico ed ai camerati.

DA CASTIONS di Strada

Sulla festa di beneficenza pro Asilo Infantile svoltasi in Castions di Strada il 1.o giugno 1919. — Ci scrivono, 6 (ritardata):

La festa di beneficenza per la quale abbiamo lavorato concordi e volonterosi ha avuto luogo. Il successo ha superato le più rosee previsioni, e per volontà dei buoni, la fondazione dell'Asilo è un fatto compiuto.

Ma come dal pubblico abbiamo avuto il più largo appoggio, lo slancio fraterno, l'elargizione generosa, così al pubblico dedichiamo questa relazione, chè sia ad un tempo un rendiconto ed un ricordo di questo memorabile esempio di concordia cittadina.

Cinque anni or sono fu prospettata la prima idea della fondazione d'un Asilo; il turbine della guerra e della invasione trascinò in più gravi cure gli organizzatori, e li distolse dal nobile intento; ed ecco l'infaticabile opera del Tenente Colonnello Bellini cav. Carlo, fra le tante e molteplici sue esplicazioni, rivolgersi alla istituzione dell'Asilo.

In pochi giorni hanno affluito materiale ed oblazioni, e duecentocinquanta bambini hanno cominciato a frequentare l'asilo, nei locali offerti dalla benemerita signora Grassi; nè manca per la ricreazione un prato ridente, messo a disposizione dal Cav. Giacomo Cirio, con un'ampia tettoia estiva fabbricata dal 33.o Artiglieria Campagna con materiale fornito dal Comando del 23.o Corpo d'Armata.

Ma per assicurare alla fondazione un carattere di continuità, occorreva una somma così ingente, che solo dalla pubblica beneficenza si poteva sperare. Non crediamo di peccare di modestia, dicendo che la nostra opera quale Comitato, è degna di considerazione. Abbiamo organizzato una lotteria, una pesca di beneficenza, una gara podistica, un ballo pubblico in pochi giorni — e ne siamo orgogliosi.

Nella lotteria e nella pesca ragguardevoli erano i premi preesistenti, e miracolosamente conservati durante l'invasione nemica per opera della famiglia del Cav. Giacomo Cirio, cui vadano i nostri ringraziamenti.

(Si pensi che fra i premi erano anche molti generi alimentari, veramente preziosi durante l'invasione e la cui presenza solamente sospettata avrebbe condotto a requisizioni e a seri provvedimenti da parte delle Autorità Austriache).

E' bastato un appello ai generosi per aumentare la serie dei doni e delle oblazioni. I Comandi di presidio, il Comune, il Tenente Sig. Cavagnis per il Comitato «Pro Liberati e Liberatori», la Sottosezione «P» del Comando 23.o Corpo d'Armata, moltissimi cittadini hanno offerto premi veramente ragguardevoli, ed il successo è stato colossale, la ressa per l'acquisto dei biglietti straordinaria. Pesca e lotteria hanno fruttato nette Lire 8069.85!

Anche la gara podistica, con grande affluenza di concorrenti, è riuscita interessantissima e bene organizzata: fortissimi corridori militari e borghesi si sono disputati accanitamente i ricchi premi in oggetto e in denaro.

Il ballo pubblico, allietato dalla musica del 78.o Fanteria (Brigata Lupi) gentilmente concessa, è riuscito animatissimo. Hanno ballato fino oltre 75 coppie contemporaneamente!

E che dire del buffet di beneficenza, sempre ben fornito e affollato?

L'animazione e l'entusiasmo della festa sono stati tali che persino la sera successiva i ballerini instancabili questa volta con una orchestrina di provetti dilettanti, hanno dato prova della loro abilità in un ballo riuscitissimo.

Ringraziamo vivamente le Autorità Civili, Militari e Religiose, ed in particolare le gentili signore e signorine che ci hanno coadiuvato: così le Signorine Cirio, Facini, Michelini, Mondin che in poche ore hanno preparato più di 10.000 biglietti della lotteria, alla Signora Anna Peressoni veramente instancabile nella vendita dei biglietti, alle signorine Billia Mafalda di Lodovico, Billia Elda, Amelia e Regina di Giuseppe, Diminutto Rina, Dorigo Amelia, D'Ambrogio Oliva, De Giorgio Rina, Stocco Regina, Basello Corinna, Del Frate Lucina ed Elisa, Deganis Genoveffa, Micoli Anna, Passon Tarsilla, Romana ed Emilia, Billia Angelina, Grandi Rosa, Basello Irma, Stroppolo Giacomina, che dopo tre ore dell'apertura della pesca avevano già venduto 25.000 biglietti!

Nè minor lode e gratitudine meritano i signori Michelini Camillo che offerse gentilmente la sua casa ospitale per le sedute del Comitato, gli Ufficiali del 33.o Artiglieria che hanno facilitato la buona riuscita della festa con ogni contributo di materiali e di mezzi.

Dobbiamo pure un ringraziamento oltre a tutti i Cittadini di Castions del cui appoggio non dubitavamo, a tutti gli abitanti dei vicini comuni che accorrendo in folla hanno contribuito all'ottima riuscita della festa.

In totale la somma raccolta è di lire 10.393,05 nette. Ecco di che assicurare per parecchi anni l'esistenza dell'Asilo e garantire per parecchi anni la prima istruzione ai bimbi, e la tranquillità alle mamme che sapendo i figliuoli in luogo sicuro potranno meglio attendere alle faccende domestiche. Diciamo: «per parecchi anni» ma potremo dire: «per sempre» perchè siamo sicuri non mancherà all'istituzione benefica l'appoggio continuo dei generosi.

Il nostro compito quale Comitato è finito; ma resta la nostra concordia indissolubile, concordia che ci riuscirà volonteroso e assidui, ogni volta che lo richieda il bene del nostro Paese.

Castions di Strada 5 Giugno 1919.

Il Comitato: Presidente: Tenente Rota Don Emilio — Vice Presidente: Sig. Chialchia Antonio — Segretario: D'Ambrosio Pietro — Membri: Tenente Romagnoli Sig. Mario — Sigg. Preleant Giuseppe — Chialchia Ciro — De Giorgio Remo — Billia Lodovico — Stocco Francesco — Stocco Valentino — Fabello Romano — Fabello Luigi — Fabello Enrico — Del Frate Remigio — Saccomani Luigi — Basello Giuseppe — Tomasini Andrea — Anzil Francesco — Diminutto Giacomo — Codarini Pietro — Codarini Valentino.

Rendiconto della gestione relativa alla festa di Beneficenza «Pro Asilo Infantile»:

Introiti:

Lotteria e pesca L. 8504.85 — Ballo 939 — Buffet 2011 — Corsa Podistica 115 — Oblazioni in denaro 1740 — Avanzo di cassa della gestione precedente 294.30 — Totali L. 13605.60.

Spese:

Per lotteria e pesca L. 435 — Per ballo 570.20 — Pel buffet 1644.60 — Corsa 223.25 — Musica 106.50 — Materiale elettrico 58.00 — Francobolli, cancelleria circolari e varie 175.00 — Totale L. 3212.55.

Utile ricavato che viene versato alla Cassa del Comune di Castions Lire 10393.05 — Totali 13605.60.

N. B. — Le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico presso il Segretario di Castions.

DA SAGRADO

L'anniversario glorioso. — Ci scrivono:

E' stata diramata la seguente circolare:

«Martedì 24 giugno ricorre il IV.o anniversario della tanto sospirata liberazione di questo Comune, vedetta avanzata dell'altipiano carsico, campo del primo violento urto colla resistenza nemica, ove con l'aspra lotta per il glorioso monte S. Michele, per S. Martino del Carso, a Castelnuovo, per il Cappuccio e per la contrastata trincea delle Frasche il valoroso Nostro esercito si coperse di imperitura gloria, che rende il territorio del nostro Comune, bagnato dal miglior sangue d'Italia, terra sacra della Patria.

Per degnamente solennizzare questa ricorrenza la «Dante Alighieri» e l'Assistenza civile, hanno indetto delle festività patriottiche alle quali il firmato comitato si permette di invitare la S. V. Ill.ma. Il Comune, abbenchè duramente colpito dalle vicende di guerra, che sì lungamente e con tanto accanimento incombettero su questa regione, provvederà nella misura del possibile degna accoglienza degli ospiti illustri che vorranno onorare della Loro presenza le solennità indette».

La circolare è firmata dal Comitato d'Onore: Antonio Visintin, Sindaco — Dott. Alfredo Calderoni, medico — Ing Naldi e dal Comitato Esecutivo: Società Dante Alighieri e l'Assistenza Civile.

DA PAGNACCO

Il Sindaco cavaliere. — Ci scrivono, 20 giugno:

Con recente Decreto è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, il nostro beneamato Sindaco Avv.to Urbano Capsoni. La notizia venne accolta in paese, con plauso unanime, e tutti si mostrarono lieti che anche nelle alte sfere, sia stata riconosciuta l'operosità intelligente, disinteressata e proficua dell'egregio uomo al quale presentiamo le migliori e più sentite congratulazioni.

DA CIVIDALE

I lavori agricoli dei soldati. Ci scrivono, 23:

Gli agricoltori della frazione di Rubignacco porgono i sensi della più profonda riconoscenza all'Ill.mo Sig. Colonnello cav. Angelo Soati, Comandante il 16.o raggruppamento pesante campale, ed a tutti gli ufficiali e soldati della seconda batteria cannoni da 105 che con slancio spontaneo di sacrificio e di amor fraterno, cooperarono all'aratura per la semina del granoturco.

Inoltre furono completati tutti gli altri lavori agricoli che sarebbero rimasti sospesi ed arenati per la mancanza di bovini; più, fu distribuito gratuitamente, in equa proporzione ai frazionisti, tutto il letame della suddetta batteria e di altri drappelli ivi accantonati.

In omaggio all'indimenticabile cooperazione in parola, si serberà sempre la meritata riconoscenza a questi valorosi sigg. ufficiali e soldati che, deposte le armi per la difesa e per la grandezza della patria, diedero ancora tutti sè stessi per la rinascita di questa nostra terra friulana, tanto provata dalla sventura.

DA TRICESIMO

crificio di amor materno, cooperaro-

Un nuovo teatro. — Ci scrivono, 21:

Nei locali dell'antica «Stalla d'Or», cortesemente ceduti dall'avv. Angeli, venne inaugurato dal 12.o bersaglieri il nuovo teatro Lamarmora.

Nell'ampio salone, rimesso a nuovo completamente con gusto, semplicità ed eleganza, furono date due rappresentazioni: la prima, il giorno 16 corrente, a beneficio dei mutilati in guerra di Tricesimo, la seconda il 18 corrente, nella ricorrenza dell'83.o anniversario della fondazione dei bersaglieri. La grande sala, illuminata sfarzosamente a giorno, era gremita di scelto pubblico.

La commedia in tre atti «Prete Pero» (di Dario Niccodemi), ebbe un successo straordinario per la valentia degli artisti tutti, che ben meritarono gli applausi ripetuti e caldi. Ottimo il tenente Tramontin per la fedele, valorosa interpretazione della nobile e patriottica figura di don Biagio; bravissimi gli altri: sottotenente Ricci, sottotenente Ciuti, sig.na Venere Dri, signorina Paolina Traghetti, bersaglieri Padovan e Casarotto. Ottimi intermezzi musicali, della rinnovata e valorosa orchestrina del 12.o bersaglieri rallegrarono il pubblico.

Un elogio vivo e speciale al colonnello Raggio cav. Roberto, comandante il 12.o bersaglieri, che sempre instancabile, fu, con la sua straordinaria iniziativa, l'ideatore e l'anima di tutto lo spettacolo.

*

SPORT

Giro Podistico di Palmanova

(Kilometri 5 circa)

Indetto ed organizzato da un gruppo di Sportmens sotto il Patrocinio del Giornale il «Paese Sportivo».

Dopo l'esito grandioso del Giro di Udine, Trieste, Conegliano è la volta del Giro di Palmanova che si svolgerà il 6 Luglio a curo di ferventi Sportmens e sotto il Patrocinio del giornale il «Paese Sportivo».

Dato il numero dei premi ricchissimi (fra cui figura già una magnifica medaglia d'Oro dono del Signor Barabino Angelo) ed un ricco dono del «Paese Sportivo» ai concorrenti si prevede un largo concorso specie nell'elemento militare, che il Comitato ha voluto disporre affinchè ogni militare giunto primo della sua Arma, Corpo, Specialità abbia una medaglia d'argento.

E' in corso il programma completo.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso il «Caffè Aquila Nera» (Borgo Aquileia Palmanova) e la quota di esse è fissata in L. 2 per i borghesi e L. 1 per i militari.

CRONACA CITTADINA

La nostra ripresa

In seguito a pieno accordo fra la nostra Amministrazione e il Rappresentante della Federazione del Libro circa le nuove tariffe stabilite per gli operai della stampa periodica quotidiana, possiamo oggi — dopo due settimane di forzato riposo — riprendere la pubblicazione del «Giornale di Udine», invocata con viva insistenza da ogni parte della regione.

La Spettabile Ditta A. Manzoni e C., a cui, da oltre tre lustri, con tanta soddisfazione del pubblico e nostra, è affidato l'esercizio delle inserzioni sul «Giornale di Udine», chiede venia ai suoi clienti per la forzata interruzione della loro «rèclame», assicurandoli che, come in passato, essa continuerà ad eseguire con prontezza e puntualità gli ordini che le verranno trasmessi.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 30 giugno p. v. nella sala del Palazzo della Provincia, per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica:

1.o — Relazione sull'opera svolta dal Commissario Governativo per la Amministrazione della Provincia di Udine ed Istituzioni annesse dal novembre 1917 al maggio 1919.

2.o — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata l'immediata esecuzione dei lavori di riparazione ai fabbricati di proprietà provinciale, escluso il Manicomio, danneggiato dallo scoppio del 27 agosto 1917 e fu provveduto ai mezzi finanziari.

3.o — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 10.000 — a favore dei danneggiati indigenti in seguito allo scoppio del 27 agosto 1917.

4.o — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu aumentato il sussidio annuale che viene corrisposto alla R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

5.o — Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per ricupero di dozzine manicomiali di due alienati.

6.o — Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono praticati storni di fondi da una Categoria all'altra del Bilancio passivo 1917 della «Gestione Generale dei Maniaci».

7.o — Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati degli storni dal «Fondo di Riserva» del bilancio provinciale 1917.

8.o — Concorso nella spesa d'acquisto per parte della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine di una villetta a Grado per la cura marina dei bambini.

9.o — Concorso della Provincia nella spesa di mantenimento di una Sezione di Cattedra per l'economia montana.

Il presidente della Deputazione Provinciale ha presentato al Consiglio una memoria a stampa in cui dà ampia e lucida relazione dell'opera ardua e molteplice, svolta da lui e dai suoi collaboratori, nella qualità di Commissario governativo per l'Amministrazione della provincia di Udine, durante l'anno di esilio prima a Bologna e poi a Firenze, nel novembre 1917 al maggio 1919.

Del notevole documento daremo un altro giorno più larga notizia.

Comitato prov. per le Terre liberate
Gli importanti lavori deliberati in Provincia

Il Comitato provinciale per le Terre Liberate nelle tre prime sedute, seguite in questi giorni, ha deliberato la esecuzione dei seguenti lavori di ripristino della nostra Provincia.

Erano presenti alla seduta: il Prefetto Gr. Uff. Errante presidente; il Presidente della Deputazione prov. comm. Spezzotti con l'ing. Capo della Provincia cav. uff. Gio. Batta Cantarutti; il Sindaco di Udine Gr. Uff. Pecile; il Sindaco di Sacile cav. Bellavitis; l'ingegnere Capo del Genio Civile cav. Zazzera; il rappresentante del Comando Supremo Ten. Col. cav. Ciannetti; il rappresentante del Ministero della guerra col. cav. Toso.

Fungeva da Segretario il Consigliere cav. Fariña.

Nella seduta del 7 corrente:

Ricostruzione fabbricati scolastici di S. Osualdo e Baldasseria (Udine).

— Ampliamento del Cimitero di S. Vito (Udine).

— Costruzione chiavica di Via Cavallotti e Via Ospedale. (Udine).

— Costruzione di chiavica in via Carducci (Udine).

— Ricostruzione e restauro caserme dei RR. Carabinieri di Tricesimo e Fagagna.

— Restauro fabbricati Manicomio provinciale; reparto uomini e Colonia Agricola.

— Restauro e sistemaione dei fabbricati del Manicomio provinciale; reparto donne e servizi generali.

— Costruzione di due padiglioni nel Brefotrofio Provinciale.

— Ricostruzione di ponti lungo la strada provinciale di Zuino-Portonogaro e Palmanova-S. Giorgio.

— Ricostruzione ponti Muzzanella, Turgnano e Corgnolizza, lungo la strada provinciale Palma-Latisana.

— Espurgo canali e fossi in Comune di Latisana e Ronchis.

Nella seduta del 14 corrente:

— Sistemazione e ultimazione della strada provinciale di Monte Croce-tronco Forni Avoltri - Confine Bellunese.

— Ricostruzione ponti sul Rio Coperto e sul Degano (Lanz) sulla strada provinciale Rigolato - Forni Avoltri.

— Completamento della strada Comeglians - Ravascletto per l'accesso del Rio Mus, il Rio Secco e la località Monplan.

— Riattivazione canali di scolo nel territorio fra San Daniele e Moruzzo.

— Ripristino Strada del Colle e Viale del Circolo; sistemazione cimitero e tombamento trincee in S. Daniele.

— Costruzione della chiavica e sistemazione piazzale della Stazione di Udine.

— Ricostruzione ponte in cemento armato sul Fossalon detto delle Crosere, in Comune di Latisana.

— Espurgo fossi e canali in Comune di Precenicco e Palazzolo.

— Espurgo del canale Cragno in Comune di Teor.

— Espurgo roggie e fognoni in Palmanova.

— Ricostruzione di quattro ponti-

celli lungo la
Vito-Motta.
— Ricostruzi
Zompicchia, lu
d'Italia.
— Restauro
Lusevera-Mont
— Ripristino
Colza in Comu
— Ampliame
nemonzo.
— Ricostruz
Ponte di Avo
Tolmezzo.
— Ricostruz
del ponte sul
— Ricostruz
ra sul Fella p
— Ripristin
tato di Moggi
— Ripristin
strada Medis
Socchieve.
— Espurgo
macerie in P
— Riatto s
tebba capoluo
dena Bassa.
Nella sedut
— Opere di
stradale della
— Ricostru
ratura sui to
da S. France
— Ricostru
Landaia sull
duins.
— Ricostru
tura presso I
— Sistemaz
Fielis.
— Ricostr
presso Comeg
— Ripristin
ne del fabbri
che di Tolme
— Sistema
lasantina.
— Costruzi
te sul Taglia
Dignano e d
mento alle s
— Restau
strada Medi
la strada Na
ne di Socchi
— Restaur
Giorgio e Ca
— Espurgo
Avenale in
— Sistema
Canale Foss
cenicco e la
Pertegada.

La fine dell

Riceviamo
sociazione M
Ordine del
trale:
Il Comitat
gistrale Naz
della Pubbli
zione ufficia
dio proposte
constata
gono i prin
degli stipen
stipendio un
fà di reside
rilevand
uguaglianza
segnanti del
tative e fuor
rilevand
ranno applic
l'anzianità
ti fino al li
immediatam
quanto verr
impiegati di
prendend
scimento co
pio, dei dir
un trattame
rapporto co
gati, sulla b
delle funzio
pur depl
te integraln
dell'Unione
di dieci lire
periodo di p
ne ulteriore
dei benefici
riconosc
berati dal C
presentano
Quanto al
classe (aum
Stato e dei
Monte Pensi
veri a tutti
dal beneficio
liquidazione
straordinari
delle provin
sione dei m
scuole miste
Nazionale di
gnanti elem
di compensi
ecc.) il Comi
avendo avut
siglio e dal
cita promess
maggiore sol
lativi provve
entro un br
no essere pr
sione tecnica
do Celli, che
menti alla c
ritiene c
dichiararsi s
le disposizio
prossimamen
In queste
centrale dell'
nale mentre
la meraviglio
rimento di c
degli educato
ringrazia
dell'Istria, de
Trentino per
solidarietà o
nell'aspra lot

celli lungo la strada provinciale San Vito-Motta.

— Ricostruzione ponte sul Corno a Zompicchia, lungo la strada maestra d'Italia.

— Restauro e completamento strada Lusevera-Monteaperta.

— Ripristino della strada Fresis-Colza in Comune di Enemonzo.

— Ampliamento del Cimitero di Enemonzo.

— Ricostruzione cinque arcate del Ponte di Avons, sul Tagliamento a Tolmezzo.

— Ricostruzione di quattro arcate del ponte sul Tagliamento a Preone.

— Ricostruzione ponte in muratura sul Fella presso Moggio.

— Ripristino chiavica interno abitato di Moggio.

— Ripristino e sistemazione della strada Mediis-Feltrone in Comune di Socchieve.

— Espurgo fognatura e rimozione macerie in Pontebba.

— Riatto strada comunale da Pontebba capoluogo alla frazione di Studena Bassa.

Nella seduta del 21 corrente:

— Opere di riatto di pavimentazione stradale della città di Udine.

— Ricostruzione di due ponti in muratura sui torrente Arzino sulla strada S. Francesco-Anduins.

— Ricostruzione del ponte sul Rio Landaia sulla strada Invillino-Anduins.

— Ricostruzione del ponte in muratura presso Invillino.

— Sistemazione della strada Zuglio-Fielis.

— Ricostruzione ponte sul Degano presso Comeglians.

— Ripristino dei lavori ed ultimazione del fabbricato ad uso scuole tecniche di Tolmezzo.

— Sistemazione strada Lauco-Villasantina.

— Costruzione degli accessi del Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano e delle opere di accompagnamento alle spalle a monte.

— Restauro e sistemazione della strada Mediis-Lungis-Dilignidis e della strada Nazionale a Viaso in Comune di Socchieve.

— Restauro scoli nei Comuni di S. Giorgio e Carlino.

— Espurgo e sistemazione Roggia Avenale in territorio di Gonars.

— Sistemazione tratto inferiore del Canale Fossalon, fra la strada di Precenicco e la confluenza del Canale di Pertegada.

La fine dell'agitazione magistrale

Riceviamo dalla Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana:

Ordine del giorno del Comitato Centrale:

Il Comitato Centrale dell'Unione Magistrale Nazionale, avuta dal Ministro della Pubblica Istruzione comunicazione ufficiale delle tabelle di stipendio proposte per i maestri elementari;

constatando che con esse si accolgono i principii del pareggiamento degli stipendi, dei ruoli aperti, dello stipendio unico integrato dall'indennità di residenza utile per la pensione,

rilevando che è stata assicurata uguaglianza di trattamento per gli insegnanti delle scuole a sgravio facoltative e fuori classe;

rilevando che le nuove tabelle saranno applicate in corrispondenza dell'anzianità di servizio degli insegnanti fino al limite massimo dei benefici immediatamente realizzabili, secondo quanto verrà stabilito anche per gli impiegati di Stato;

prendendo atto altresì del riconoscimento concreto, in linea di principio, del diritto dei maestri ad avere un trattamento economico che sia in rapporto con quello degli altri impiegati, sulla base del titolo di cultura e delle funzioni esercitate;

pur deplorando che non siano state integralmente accolte le richieste dell'Unione quanto al minimo iniziale di dieci lire al giorno, anche per il periodo di prova e riservando all'azione ulteriore della classe l'integrazione dei benefici realizzati;

riconosce che i miglioramenti deliberati dal Consiglio dei ministri rappresentano un indiscutibile vantaggio;

Quanto alle altre richieste della classe (aumento del contributo dello Stato e dei maestri per la riforma del Monte Pensioni, indennità di caro-viveri a tutti i pensionati ancora esclusi dal beneficio, facilitazioni ferroviarie, liquidazione della doppia mensilità straordinaria di stipendio ai maestri delle provincie venete invase, ammissione dei maestri ai concorsi per le scuole miste, istituzione di un'opera Nazionale di Previdenza per gli insegnanti elementari, nomine, aumenti di compensi per lavoro straordinario ecc.) il Comitato centrale dell'Unione, avendo avuto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della P. I. esplicita promessa che verranno con la maggiore sollecitudine concretati i relativi provvedimenti, su proposta che entro un brevissimo termine dovranno essere presentate da una Commissione tecnica presieduta dall'on. Guido Celli, che offre i più sicuri affidamenti alla classe;

ritiene che l'organizzazione possa dichiararsi soddisfatta nell'attesa delle disposizioni che ne accoglieranno prossimamente i voti.

In queste condizioni, il Comitato centrale dell'Unione Magistrale Nazionale mentre è orgoglioso di constatare la meravigliosa compattezza del movimento di classe in cui la coscienza degli educatori d'Italia si è affermata;

ringraziando i colleghi di Trieste, dell'Istria, del Friuli orientale e del Trentino per la commovente prova di solidarietà offerta ai loro compagni nell'aspra lotta impegnata;

ringraziando l'Associazione dei Direttori didattici che si è unita allo sciopero, il Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego, i Comuni, tutte le organizzazioni economiche e politiche che hanno espresso la loro adesione al movimento magistrale;

attestando all'onor. Guido Celli la viva gratitudine della classe per l'opera data con tanta autorità e con tanto affetto alla vittoria dell'organizzazione;

invita i colleghi a riprendere le lezioni interrotte loro malgrado, per la difesa degli interessi di classe.

Il Comitato Centrale: Esposito, Branca, Magliano, Emmanuele Riccio, Disanza, Mannocchi. — Il Segretario: Marcellini.

La carriera economica del maestro si svolge come segue:

Stipendio dell'insegnante straordinario, L. 3100 — Id. dell'insegnante ordinario, L. 3600; — dopo quattro anni di grado, 3800 — dopo 8 anni di grado, 4000 — dopo 12 anni di grado, 4300 — dopo 16 anni di grado, 4600 — dopo 20 anni di grado, 4900 — dopo 24 anni di grado, 5100.

Allo stipendio, per i maestri che insegnano in località con popolazione agglomerata superiore ai 500 abitanti è congiunta una indennità che è di L. 200; per le località da dieci a 20 mila L. 300; da 20 a 30 mila L. 400; da 30 a 50 mila, L. 600; da 50 a 100 mila L. 800; da 100 a 200 mila L. 1000; da 200 mila in su lire 1200. Tale indennità è utile agli effetti della pensione.

Comitato provinciale friulano pro mutilati di guerra

Radunatasi il 13 corrente la Giunta esecutiva, dopo di aver prese a notizia alcune comunicazioni della Presidenza intorno all'opera fin qui compiuta dal Comitato, ha discusso largamente quella importantissima, ancora da compiere ed i modi più acconci per il suo svolgimento. Ha indi deliberato di provvedere al coprimento del vacante posto di Segretario a mezzo di persona idonea che abbia conseguito la licenza liceale o di Istituto Tecnico.

La Giunta, presa poi notizia dei risultati finora dati dal censimento degli invalidi di guerra, deliberò di ricorrere al signor Prefetto per far sollecitare quei Sindaci che alla fine di Giugno non avessero ancora inviato al Comitato le schede relative agli invalidi dei Comuni rispettivi. Deliberò di far le pratiche del caso per la aggregazione al Comitato di una Rappresentanza degli invalidi di guerra nei sensi delle concernenti disposizioni dell'O. N. riservata a dopo compiuto il censimento la nomina di delegati locali.

Presa a notizia che il Cons. d'Amministrazione dell'O. N. ha incaricato una Commissione di organizzare nella regione veneta e nelle terre redente l'impianto e il funzionamento di scuole di rieducazione e di officine di protesi, deliberò di invocare e sollecitare al riguardo per la Provincia di Udine, sfornita completamente di tali istituti e di provvedere altresì perchè alla Provincia stessa sia frattanto garantito, a condizioni da determinarsi, l'accoglimento dei propri invalidi nelle Case di Rieducazione esistenti.

***

E' aperto a tutto il 25 corrente il concorso al posto di Segretario di questo Comitato.

Al posto stesso è congiunto l'emolumento di annue lire 5000.

I concorrenti devono essere in possesso di licenza liceale o di quella dell'Istituto Tecnico.

La nomina definitiva avviene dopo un conveniente periodo di prova.

I Consorzi zootecnici

Si vanno istituendo, anzi sono già costituiti in gran parte dei Comuni della Provincia, i Consorzi Zootecnici, ai quali, in forza del Decreto 8 maggio u. s. è devoluta la provvista degli animali occorrenti alla ricostituzione zootecnica del Friuli.

E' anche stato costituito il Consorzio Zootecnico Provinciale, avendo il R. Prefetto chiamato a farvi parte i signori: Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Tullio nob. avv cav. Francesco, Cossetti cav. dott. Ernesto, Mazzolini Francesco, Pascatti cav. rag. Andrea, Giacomelli dott. Guido, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Pico commendator Emilio, membri effettivi del Consiglio di Amministrazione; Peruzzi Enrico Commissario rappresentante la Intendenza di Finanza; Marchettano cav. prof. Enrico, Muratori dott. Mario, Ristori dott. Duilio, membri consulenti.

Per decreto prefettizio è pure stato nominato il Comitato Provinciale di assicurazione e riassicurazione bestiame, nelle persone dei signori: Pagani cav. Camillo, Margreth dott. Giacomo, Marchettano cav. dott. Enrico, Muratori dott. Mario, Ristori dott. Duilio.

In seguito alle discussioni avvenute nella adunanza tenuta presso la Deputazione Provinciale il giorio 20 maggio, ed in altra il 29 detto mese, la Cattedra ha inviato al Ministero delle terre liberate, oltre ad un promemoria contenente le varie osservazioni fatte dai convenuti, il seguente ordine del giorno, deliberato nelle adunanze medesime:

«L'adunanza dei preposti ad istituzioni agricole ed agricoltori della Provincia di Udine, promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per prendere cognizione del decreto che istituisce i Consorzi Zootecnici Provinciali e Comunali,

ritenuto

che meriti speciale premio chi colle proprie forze e con sacrificio ha cercato in questi mesi di rimediare alla deficienza del bestiame,

chiede

che il decreto possa venir modificato nel senso che la denuncia del bestiame presente si riferisca al momento della liberazione e non al momento attuale, affinchè gli animali acquistati dopo la liberazione possano goder essi pure delle stesse condizioni di favore stabilite per gli animali da acquistare...

Ui.. uo.

Nella prossima settimana, presso la sezione demografica, si aprirà un ufficio speciale per il ricevimento delle denuncie dei danni di guerra.

L'Ufficio ha l'incarico di compilare i documenti di rito e gli atti di notorietà, che devono essere allegati alle domande.

Carne per gli ammalati

Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della settimana in corso, sarà tenuta aperta la macelleria di Del Negro Rinaldo in via Grazzano, a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che occorre, per l'acquisto, regolare certificato medico.

Ferito alla guancia

Luigi Simeoni fu Guglielmo di anni 22, abitante in Vicolo Cicogna, falegname, venne medicato ieri all'Ospedale civile, perchè aveva riportato una ferita lineare alla guancia destra con contusione dei tessuti molli con conseguente echimosi; guarigione in circa 15 giorni.

Mercato bozzoli

Ieri, nel cortile dell'ex-chiesa dei Filippini, in via della Posta, venne aperto il mercato dei bozzoli.

Inaugurazione della I.a fiera di Campioni a Padova

E' data come certa ed irrevocabile la data del 10 corrente per l'inaugurazione della I.a Fiera di Campioni, Padova s'appresta fin da ora a ricevere gli ospiti graditi che vorranno rendere maggiormente superbo colla loro affluenza lo splendido esito conseguito sin qui nel lanciare e nel rendere grandiosa una manifestazione simile a quella di Lione. In quanto a simiglianza di questa, i grossisti e gli industriali potranno contrattare sulla base di campioni. In tal modo si faranno conoscere ed apprezzare i prodotti delle industrie nazionali, che in fortissimo numero risposero allo appello lanciato dal Comitato organizzatore. Ormai gli espositori superano di molto i seicento, senza contare tutte le Ditte di piccola mole che si enumerano a centinaia. E' un successo, più che tale un trionfo nel vero senso della parola, perchè vi figurano i più bei nomi del Commercio e dell'Industria e perchè tutte le più importanti istituzioni ed i maggiori sodalizi diedero il loro contributo affinchè la Fiera di Campioni avesse a risultare una brillante affermazione non solo di energie ma anche di italianità. I lavori per l'allestimento dei varii padiglioni è pressochè ultimato, siamo agi ultimi ritocchi di particolari, chè l'insieme è perfetto oltre ogni aspettativa.

Il maggiore Sodalizio Sportivo d'Italia vi figurerà degnamente. Il Touring Club, che ha indetto la Mostra Marelli, trova posto in una delle magnifiche sale del Circolo Filarmonico Artistico. Sarà perciò l'inaugurazione il coronamento di un nobile sforzo e di una nobile iniziativa che si ripeterà indubbiamente negli anni avvenire e che tende alla rinascita ed alla ricostituzione di una regione, chè tutto ha sofferto durante la guerra.

I Sindaci di Trento e Trieste sono stati invitati a partecipare, ufficialmente alla cerimonia, che colla partecipazione dei rappresentanti del governo s'appresta a riuscire solenne.

ECHI DI CRONACA

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

Venerdì 30 Giugno

alle ore 9 di mattina, in Roma nel Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale, la Commissione di Vigilanza della Lotteria Italiana, inizierà le operazioni di imbussolamento dei cartellini con i numeri, nelle due rispettive Urne per potere effettuare, alle ore **16 (4 pom.) del giorno 30 Giugno,** la estrazione dei numeri, per l'assegnazione dei **1.000 premi, che ammontano alla somma complessiva in contanti di L. 320.000. Ultimi tre giorni di vendita,** dei pochissimi biglietti ancora rimasti disponibili che per consuetudine sono sempre i più fortunati. **Costo di ogni biglietto Lire Una,** e può facilmente guadagnare una somma oltre le L. 150.000. **Ricordiamo,** che i soli biglietti venduti concorrono ai premi ed i non venduti, sono nulli e di nessun valore.

DIFFIDA

Col presente avviso si rende noto che, con decreto 19 maggio 1919 N. 187 del Presidente del Tribunale di Udine, è stato dichiarato definitivo il fermo apposto al libretto al portatore N. 55120 della Cassa di Risparmio di Udine, intestato a Ciani Amos di Domenico di Ciconico, per una somma, a fine ottobre 1917, di L. 2070.40, smarrito in seguito alla invasione nemica.

L'ignoto detentore è diffidato a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto stesso, ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni, avvertendo che in difetto, trascorso detto termine si provvederà al rilascio del duplicato.

Avv. L. D'Orlando.

DIFFIDA

Col presente avviso si rende noto che, con decreto 26 Maggio 1919 N. 211 R. R. del Tribunale di Udine è stato dichiarato definitivo il fermo apposto al libretto al portatore N. 4386 della Banca Popolare Friulana di Udine, intestato a Ciani Amos di Domenico di Ciconico, con un credito a 27 Ottobre 1917 di L. 3533.80, smarrito in seguito alla invasione nemica.

L'ignoto detentore è diffidato a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto stesso ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni, avvertendo che, in difetto, trascorso detto termine, si provvederà al rilascio del deplicato.

Avv. L. D'Orlando.

Tentato furto con gravissime conseguenze

Ieri mattina un ardito arrivato nella nostra città, si recò in un albergo, ove depositò la valigia ed uscì. Ritornato più tardi ed entrato nella camera destinatagli, trovò una donna che aveva già aperta la valigia e vi stava estraendo gli oggetti contenuti. L'ardito, dopo fattole un breve interrogatorio e ottenute risposte che non lo persuasero punto, lasciò cadere addosso alla malcapitata una vera grandinata di fortissime legnate, che la ridussero in gravissime condizioni.

Intervenute altre persone, soccorsero la disgraziata e la trasportarono all'Ospedale civile, dove fu accolta di urgenza.

Le vennero constatate contusioni multiple alla testa con probabile lesione della base del cranio, vasto echimosi nelle regioni orbitali, ematoma alla regione mastoidea sinistra e contusioni agli arti superiori. Prognosi riservata.

La donna è certa Prudenza Gramini fu Amedeo di anni 44, nativa di Castel del Piano in Toscana, di passaggio per Udine.

Femore fratturato

Ieri sera certa Ester Cassola fu Alessandro, di anni 60, scendendo da una automobile, mise un piede in fallo e cadde malamente a terra, non potendo rialzarsi. Venne sollevata e trasportata all'Ospitale civile. Il medico di guardia le constatò la frattura del femore sinistro e la fece accogliere nel Pio Luogo; ne avrà per 60 giorni.

+✱+

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

Finalmente avremo al nostro Teatro Sociale le tanto attese operette. La solerte Impresa ha potuto scritturare per il periodo dal 24 corrente a tutto 23 venturo, la compagnia di operette e feeries Adriano Battaglini, diretta da quel simpatico e fine artista che è Ernesto Urbano, tanto conosciuto ed apprezzato dal nostro pubblico.

La compagnia annovera degli artisti distinti e come maestri-direttori d'orchestra ha il sig. Battaglini Adriano e Montesano Enrico.

Il repertorio è vasto, e fra le novità tiene «Il soldato valoroso» di Straus — «Servo milionario» di Ester — «Le piccole stelle» di Kirchmair — «Ave Maria» di Bettinelli — «Il primo amore» di Trovati — ed altre ancora.

Fra le riprese si notano: «Sangue polacco» — «La Geisha» — «La casta Susanna» — «Il conte di Lussemburgo» — «Eva» — «Boccaccio» — «Santarellina» — «La Vedova Allegra» — «Sogno di Valtzer» — «Manovre d'autunno» — «Campane di Corneville» — «La Principessa dei Dollari», ecc. ecc.

La Compagnia debutterà questa sera alle 21,15 con l'operetta «Madama di Tebe» nuova per le nostre scene.

Al camerino del teatro si ricevono le prenotazioni.

Siamo certi che la stagione sarà una delle più fortunate.

+✱+

Postille alla vita

Il sacrificio navale

Confessiamolo: il silenzioso sacrificio navale con cui la Germania, alla vigilia di firmare la pace dei vinti, ha inabissato nelle acque inglesi quella sua marina da guerra che era l'orgoglio suo più vivo, non ha suscitato in noi alcuno sdegno, ma un senso di pensosa ammirazione. L'animo della repubblica imperiale ha dunque in sè, superstiti, tutte le sue antiche forze tenaci: nulla di vitale vi si è dissolto: non l'orgoglio nazionale, non l'organizzazione.

A pochi minuti di distanza, in un vegliato porto nemico, come in una grande macabra parata, le corazzate e gli incrociatori e le torpediniere, si sono piegate sotto il peso delle onde irrompenti nelle stive, sono scomparse nei flutti, mentre, dicono i cronisti, gli equipaggi gridavano gli «hurrà»

Così la Germania si prepara a firmare la pace. Prima di segnare sulla carta storica il riconoscimento irrevocabile della propria disfatta, il popolo tedesco ha voluto mostrare al mondo tutta la propria energia morale che, oggi, distrugge i propri vascelli, nonostante le clausole dell'armistizio e la vigilanza del nemico, che domani, forse, vorrà e saprà ricostruirli, nonostante la vigilanza delle sentinelle armate della pacifica Società delle Nazioni. Certo questo atto violento della Germania diminuirà la gioia imminente di Lloyd George, di Clèmenceau e, anche, di Wilson, ciascuno dei quali, in nome dei 14 punti, si preparava a reclamare per sè la maggior parte del possente naviglio; ma più che tutti umiliata nella sua superbia marinara, dev'esserne l'Inghilterra, che, dopo aver tenuto per quattro anni il dominio indiscusso degli oceani, non ha saputo impedire un colpo così grande e non improvvisato per cui le è reso vano ogni tentativo di mutare in proprietà il possesso precario di una flotta di 400.000 tonnellate...

Noi italiani nulla perdiamo.

Ma la tragica fine della flotta germanica, dirimendo ogni discussione sulla sua equa spartizione, abbrevia di molto i sudati lavori della conferenza per la pace definitiva del Mondo.

ipse.

RECENTISSIME

Un'altra disfatta dei bolscevichi

PARIGI, 22. — Si ha da Stoccolma: I bolscevichi fuggono verso Karkow. 50 mila di essi sono passati in disordine dalla stazione di Libau presso Slaviansk ove il generale Denikin ha catturato numeroso materiale bellico. I cosacchi del Don hanno raggiunto i loro compatriotti ribellatisi contro i bolscevichi a Kazan Skaya. I cosacchi hanno occupato la stazione di Kozelfskaya facendo 2 mila prigionieri ed impadronendosi di 19 cannoni.

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» ha da Medvezagors (Murmania) in data 20 corrente:

Truppe britanniche montate sopra muletti con la cooperazione di un certo numero di servi aventi al loro fianco destro dei russi inquadrati da ufficiali britannici hanno compiuto una marcia di 36 miglia attraverso una fitta foresta priva di strade praticabili. Sono stati presi due villaggi e catturati cinque prigionieri e 4 mitragliatrici. I bolscevichi hanno avuto 19 morti e parecchi feriti. Un soldato inglese è stato ferito.

Il gen. Denikin si unisce a Kolciatk

EKATARINOSTAW, 21. — Il generale Denikin ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito della russia meridionale:

«In seguito alle operazioni compiute dall'esercito volontario dei cosacchi del Cakuban, del Don e di Terek e dai popoli delle montagne, la russia meridionale è divenuta libera e gli eserciti russi avanzano risolutamente verso il cuore della Russia. Tutto il popolo russo assiste con animo commosso ai successi degli eserciti russi nei quali spera con fede e con amore. Ma mentre si ottengono successi militari al fronte lontano dietro gli eserciti, il tradimento alza la testa fomentato dalle ambizioni personali che non si arrestano davanti allo smembramento della grande indivisibile Russia. La salvezza della nostra Patria dipende dalla creazione di un potere supremo unico dal primo inseparabile. Con questa profonda convinzione metto la mia vita al servizio della patria amata ardentemente, il cui bene deve essere al disopra di tutto. Io mi sottometto allo ammiraglio Koltciak nella sua qualità di capo supremo dello stato russo e di comandante supremo degli eserciti russi. Che Dio benedica il suo cammino e ci conceda la salvezza della Russia».

Una corazzata russa silurata dagli inglesi

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» ha da Helsingfors in data 19 corrente:

Lo stato maggiore finlandese annuncia che mercoledì sera le corazzate britanniche silurarono la corrazzata bolscevica «Slava», la quale affondò immediatamente.

Gli italiani a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 21. — Gli areoplani italiani qui giunti hanno volato a bassa quota sulla città destando l'ammirazione della popolazione per i loro difficilissimi esercizi. Il traffico fra Pera e Stambul è rimasto sospeso. Il commissario generale italiano conte Sforza ha dato alla ambasciata un grande ricevimento in onore degli aviatori italiani.

LO STADIO DI VINCENNES

PARIGI, 22. — Lo stadio Pershing, situato nel bosco di Vincennes ove avranno luogo le gare interalleate è stato inaugurato oggi alla presenza di Poincarè e di Pershing il quale ha consegnato lo stadio alla Francia. La sfilata delle squadre alleate che partecipano alle gare è stata vivamente acclamata dalla folla immensa.

Grave agitazione al Canadà

LONDRA, 22. — In seguito ai gravi disordini verificatisi a Winnippeg (Canadà) a causa degli scioperi è stata proclamata in quella città la legge marziale. Ieri alle ore una la polizia reale montata dopo le intimazioni legali ha fatto una carica. Vi sono un morto e due feriti da colpi di rivoltella.

+✱+

Un'altra balorda invenzione

ROMA, 21. — La notizia proveniente da Zurigo che afferma che gli italiani abbiano iniziata l'occupazione del Vorariberg, è destituita di ogni fondamento.

Per gli avvocati e per i ragionieri

ROMA, 21. (Ritardato). — Il guardasigilli, on. Facta, in conformità dei voti espressi dal Fascio degli avvocati reduci, ha nei giorni scorsi richiamato l'attenzione del ministro della guerra sulla opportunità di adottare, a favore degli avvocati tuttora in servizii militare, un provvedimento analogo a quello che fu preso per gli studenti col destinare cioè i detti militari nelle sedi dove esercitano la loro attività professionale prima della chiamata alle armi.

Nel tempo stesso l'on. Facta ha interessato il ministro delle finanze perchè gli avvocati reduci dal servizio militare siano ammessi a denunciare in ritardo la cessazione del reddito professionale ai fini della tassa di ricchezza mobile.

ROMA, 21. — Il guardasigilli on. Facta in relazione ad analoga richiesta fatta dai ragionieri in occasione dell'ultimo congresso, ha diretta alla autorità giudiziaria una circolare diramata in data 13 giugno corr. Essa sarà anche pubblicata nel prossimo bollettino del ministero di grazia e giustizia.

A proposito del decreto sul patrimonio zootecnico

La solita impreparazione

ROMA, 22. — L'Agenzia «Ands» comunica:

L'ultimo Decreto Luogotenenziale che parla del risarcimento dei danni al patrimonio zootecnico nelle Terre Liberate dovuti allo stato di guerra, trova ragione di malumore in coloro che hanno sofferto nelle Terre Liberate durante l'invasione. E' ragione di questo malcontento il fatto che la domanda di risarcimento, da presentarsi infrà sei mesi dalla data del decreto, non si sa per ora se deve essere redatta con uno dei soliti moduli o in una forma qualsiasi di richiesta. Al Comitato Interministeriale di Treviso, sembra che si facciano delle obiezioni sulla forma stessa della richiesta.

L'on. Pietriboni ha cercato mettersi d'accordo con l'on. Sitta circa alcuni criteri nella valutazione dei danni, la quale, secondo quanto è prescritto dal decreto, non sembra che verrà eseguita con sistemi pratici e sicuri. Il problema della ricostruzione del patrimonio zootecnico non è di pronta soluzione, in quanto che sorgono specialmente delle difficoltà per la poco netta delimitazione delle attribuzioni tra i diversi organi statali, i quali sono stati preposti per coordinare e spiegare, invece, un'azione concorde nell'alleviamento delle condizioni generali del Veneto già invaso. Sui criteri della ricostruzione del patrimonio zootecnico che il Governo intende adottare nelle Terre Liberate, l'on. Rota presenterà, come si assicura, una interrogazione agli on. Fracura, una interrogazione ai due Ministeri competenti.

Pro liberati e liberatori

ROMA, 21. — Il comitato centrale Pro Liberati e Liberatori si è riunito il 16 corrente presso il Comando Supremo con l'intervento del nuovo presidente on. Prof. Giulio Alessio, vicepresidente della Camera dei deputati e del cessante on. avv. Ubaldo Comandini ed ha deliberato cospicue erogazioni di fondi a favore delle terre liberate e di quelle redente per un importo di lire 1.200.000.

+✱+

Il bilancio per le terre liberate

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale sullo stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate per l'esercizio finanziario 1918-19. Il bilancio riassume gli stanziamenti assegnati al Ministero dell'Interno per il periodo anteriore alla costituzione del Ministero per le terre liberate, che sommano a 367.000.000, e quelli successivi per lire 136,565.600, totale Lire 503.565.600.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure un decreto che autorizza le spese per le riparazioni dei danni di guerra, cui provvederà il Comitato governativo per le regioni venete, che avrà sede in Treviso.

Con tale decreto si riconoscono al Ministero per le terre liberate stanziamenti di spese che, in base al decreto anteriore del 27 marzo 1919, spettavano al Ministero del tesoro.

✱

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.